

Allarme diabete: in provincia 55.000 ammalati. Laveno e la fascia del Maggiore i territori più a rischio

Pubblicato: Mercoledì 12 Giugno 2024



È la zona del lago Maggiore quella maggiormente sotto i riflettori della diabetologia dell'Asst Sette Laghi. Sulla base della fotografia realizzata insieme ad Ats Insubria, la **direttrice della struttura complessa dell'ospedale di Varese Cristina Romano** ha deciso di **potenziare l'offerta ambulatoriale** a disposizione della popolazione: « In particolare Laveno e l'area lacustre sono i territori dove abbiamo deciso di raddoppiare l'ambulatorio – spiega la direttrice della struttura – **Stili di vita errati e scarsa attività fisica** sono alla base di quella che possiamo definire la terza emergenza sanitaria mondiale».

I dati sulla pandemia e sulla prevenzione sono stati affrontati questa mattina nel Salone Estense del Comune di Varese nell'ambito del progetto **Cities Changing Diabetes**, programma internazionale promosso dall'University College London in collaborazione con lo Steno Diabetes Center danese e il contributo di Novo Nordisk.

55.000 PAZIENTI IN PROVINCIA DI VARESE

In provincia di Varese i pazienti sono circa 55.000, in aumento rispetto al passato attestandosi al 6,2%. A preoccupare è, inoltre, la **percentuale di bambini obesi circa il 10%**, dato raddoppiato rispetto all'indagine del 2019 .

L'evento di questa mattina, moderato dal prof. Livio Luzi, Coordinatore dell'Health City Institute per la

Lombardia e dalla Dr.ssa Romano ha visto la partecipazione del Sindaco del Comune di Varese **Davide Galimberti**, del Direttore sanitario di ATS Insubria **Giuseppe Catanoso**, di esperti e rappresentanti delle organizzazioni del terzo settore.

ALIMENTAZIONE SANA NELLE SCUOLE

«La città di Varese pone l'attenzione sui fattori che possono promuovere al meglio la salute e il benessere nel contesto urbano – commenta il **sindaco Davide Galimberti** – favorendo le iniziative di prevenzione finalizzate all'adozione di stili di vita salutari, promuovendo un'alimentazione sana nelle scuole, favorendo la mobilità sostenibile, valorizzando le iniziative sportive e favorendo attività di sensibilizzazione della popolazione. Oltre a questo è essenziale favorire una rete tra tutti gli attori in campo, enti, associazioni e cittadini».

Dallo studio in corso emerge inoltre una forte correlazione tra **prevalenza del diabete, malattie cardiache e determinanti sociali, demografici e culturali della popolazione.**



«Il programma Cities Changing Diabetes ha le stesse priorità di ATS Insubria: promuovere salute – ha dichiarato il direttore sanitario di Ats Insubria **Giuseppe Catanoso** – Per questo siamo impegnati a favorire il progetto, in particolare attraverso lo **studio dei determinanti sociali e di salute, ovvero le condizioni in cui si nasce, si cresce, si vive, si lavora e si invecchia**, che hanno significativa influenza anche sul benessere dei singoli e quindi delle comunità. Cities Changing Diabetes è un'occasione concreta per strutturare sinergie e partnership, per condividere dati e soprattutto azioni per collaborare con le città, il Comune di Varese, l'ASST Sette Laghi, associazioni e pazienti, esperti impostando le fondamenta per strutturare comunità più consapevoli del valore dell'investimento sulla propria salute anche per prevenire l'insorgenza di patologie attraverso corretti stili di vita per mantenersi il più a lungo in buona salute: un dovere per ognuno di noi».

DIABETE URBANO

Con “**diabete urbano**” si vuole definire la malattia diabetica che riguarda le persone che vivono nelle città e nelle metropoli, ambiente che, come è ben dimostrato, influenza il modo in cui le persone vivono, mangiano, si muovono, tutti fattori che hanno un impatto sul rischio di sviluppare il diabete.

Abitudini e lavori sedentari, alimentazione sregolata ed eccessiva, scarsa o nulla attività fisica sono tra le caratteristiche della vita cittadina che favoriscono lo sviluppo di obesità e diabete di tipo 2.

Oggi, nelle città vive il 64 per cento delle persone con diabete, ma si tratta di un numero destinato a crescere. La principale arma a disposizione per frenare questa avanzata è la prevenzione, attraverso la modifica di quei fattori ambientali, educativi e culturali che la favoriscono.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it